



DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ
84013 CAVA DE' TIRRENI - II TRAVESSA ATENOLFI
Conto Corr. Postale N. 12/6128 intestato al Direttore Lucio Barone
Redazione di Salerno - Via Arce, 90 - Tel. 22202

digitalizzazione di Paolo di Mauro
PERIODICO INDIPENDENTE
ANNO III - N. 6 26 NOVEMBRE 1967

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.000 - SOSTENITORE L. 5.000
UNA COPIA L. 60 - ARRETRATA L. 100
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

ABBRO SI E' DIMESSO 1968 : elezioni politiche

Si accendono le lotte per la successione - La direzione si riunirà nei prossimi giorni per designare il candidato

Dopo la travagliata storia del «le dà e non le dà», Abbro, nell'ultimo Consiglio Comunale ha rassegnato le dimissioni ed ha lasciato visibilmente commosso la carica di Sindaco che ha ricoperto per più di due lustri.

Fulminea si è accesa la lotta per la successione che per quanto sia giudicata difficile negli ambienti politici, non pone dei problemi tanto ardui ed insormontabili al Direttivo cavaese della Democrazia Cristiana, il quale oltre ad essere l'organo che dovrà designare il suo candidato, ha delle precise e chiare indicazioni per operare una scelta consona alle tradizioni del partito e perché a capo della amministrazione della città ci sia un uomo che offra piene garanzie in completa ed assoluta coerenza con la linea politica ed amministrativa della DC.

E' questa l'occasione buona e forse unica nel corso di questa « legislatura », per dimostrare che il direttivo democristiano, ha tutte le capacità, tutti i poteri, tutte le libertà per far rispettare ai consiglieri eletti nella lista dello scudo crociato, i suoi deliberati.

Bisogna una volta per tutte fare un discorso serio, bisogna una volta per tutte far comprendere che quando si milita in un partito, quando ci si serve della forte maggioranza di voti di cui esso gode, non si possono fare le impennate alle quali abbiamo assistito da più tempo a questa parte. Con questo abbiamo voluto prevenire i possibili franchi tiratori che non si potrebbero rassegnare al gioco della maggioranza.

Chi intende agire al di fuori o contro il partito, abbia anche il coraggio di ottenere il suffragio dell'elettorato al di fuori del partito!

Il Direttivo, dunque, nei primi giorni del mese di dicembre si riunirà per le decisioni: il ritardo è giustificato sia dalla attesa della approvazione prefettizia della delibera dell'ultimo consiglio comunale, sia dallo svolgimento in corso del Congresso di Milano. Oltre quei giorni non si andrà certamente.

Pertanto, siamo certi che non ci saranno ripensamenti

da parte dei socialisti, né tanto meno maneschi e rimozioni per il ritardo, come sembra abbiano fatto intendere i rappresentanti del partito unificato in seno al Consiglio comunale.

Se abbiamo ricordato (è bene ritornarci sopra, per i cervelli meno duttili), i limiti, le possibilità, i poteri, nell'ambito dei quali la correttezza, la prassi e forse anche la morale, vogliono che tutti debbano muoversi ed agire, soprattutto i consiglieri della nostra parte politica, non lo abbiamo fatto a caso: numeri alla mano, sappiamo che la DC poggia o si appoggia su 18 voti ai quali aggiunge 7 voti socialisti con una maggioranza di ben 25.

Resta chiaro, che ove alla prima votazione non si dovesse eleggere il designato sindaco, potremmo andare alla mercé delle opposizioni che potrebbero avere buon gioco, e nel tentativo di inserirsi, e nel tentativo sempre pronto di spaccare la preconstituita maggioranza, soffocando, come suol dirsi, sul fuoco. E' perciò necessaria la più assoluta compattezza, perché niente di spiacevole e di ipotecario abbia a verificarsi.

Comunque è bene tener presente che con la estrema destra abbiamo chiuso per sempre nel luglio del '60 e che se fino ad allora essa destra poté a volte pesare solo

con un effimero valore numerico nell'ambito del parlamento, lo dobbiamo addebitare a quanti non avevano forse ben compreso i valori della Resistenza che influirono, a ragione, nella Costituyente, per la definitiva, democratica « radiazione » degli affossatori delle libertà.

LUCIO BARONE

Una tipografia per voi
MITILIA
C.so Umberto, I, 325 - tel. 42928
CAVA DE' TIRRENI

Celebrata a Salerno

La Giornata del Risparmio

Nel salone dei marmi del Comune di Salerno, si è svolta la celebrazione della giornata del risparmio alla presenza di numerosissime autorità e con un conciso discorso del Presidente prof. Daniele Caiazza il quale ha messo in risalto i valori del risparmio nella economia della nazione, quando vi è la certezza, che esso venga redistribuito con discernimento, che il valore della moneta resti immutato e che se ne faccia

un buon impiego.

E dopo di aver esportato la forza quantitativa e qualitativa delle casse di Risparmio ha voluto evidenziare la fiducia di oltre 15 milioni di risparmiatori che in Italia vanno orgogliosi di concorrere « ad un equilibrato sviluppo economico della società nazionale, sempre più consapevole del valore inestimabile di cui è ricca la fondamentale virtù civile del risparmio ».

Al termine il prof. Caiazza ha consegnato delle medaglie ricordo all'Avv. Carlo Liberati, che ha ricoperto la carica di Presidente per dieci anni, all'ex V. Presidente Avv. Mario Cappuccio, ed all'avv. Guido De Bartolomeis del Consiglio di Amministrazione.

Libretti risparmio e doni sono stati offerti a molti bimbi tra i quali anche due di Cava de' Tirreni:

Pasquale Della Monica e Carmela Vitale.

Tra le autorità convenute, abbiamo notato: il Prefetto ed il Sindaco di Salerno, l'Arcivescovo Mons. Demetrio Moscati, il V. Presidente Avvocato Panza, il presidente della Camera di Commercio Avv. Amendola, il Generale Papini, Direttore degli Istituti di Credito della Provincia.

democrazia, la quale, anche con i suoi aspetti deteriori, è pur sempre il migliore metodo di governo di un paese. La crescita del livello culturale delle masse e il suo spaurito correttivo di questo metodo. La maggiore coscienza e consapevolezza dell'elettorato consentiranno uno svolgimento più civile delle elezioni, e scelte più ponderate delle politiche da seguire e degli uomini da mandare al riarmo. Noi siamo quindi ottimisti in d'ora sui risultati che preconizziamo al rafforzamento della democrazia con una netta conferma del centro sinistra debitamente coerente dopo il qualche ma necessario periodo di rodaggio.

Dal nostro posto di osservazione, in un ambiente fra i più conservatori del nostro Paese, abbiamo visto, in questi anni, molte cose camminare nonostante le drammatiche profezie di amici e avversari. Siamo stati fra i primi e fra i pochi a voler qualche anno fa cose considerate « ardite e spinte »; oggi esse sono state accettate o addirittura appoggiate da quasi tutti gli oppositori di ieri. Non ci illudiamo sul livello di convinzione raggiunto ma quanto meno possiamo ormai scrollarci dalle spalle le gravi e talvolta cattive accuse « di insipienza politica, di comunisti, di cattolici traditori, ecc. » che ci furono lanciate con prodigalità e calcolo. Siamo alla verifica di un corso politico che ha cominciato a mettere mano a problemi dif-

ficili e indilazionabili. Era questo che ci voleva. La vita politica italiana si è maggiormente aperta, anche se non sempre ha potuto presentare cose edificanti. Si è constatata una maggiore volontà di fare.

Il Sindacato ha acquistato una presenza ufficiale più riconosciuta dal Pubblico Potere; la situazione economica e produttiva è migliorata nonostante il periodo di congiuntura, e lo sviluppo del Paese continua con prospettive di maggiore ordine e giustizia.

Sono constatazioni innegabili, purché si guardi al di là delle mura della cittadella medioevale.

Orbene le prossime elezioni diranno fino a che punto si può approvare questa linea politica Comunque è ormai certo che i liberali hanno perso la loro partita da una posizione di forza come quella avuta dalle precedenti elezioni, per il loro ritardo nel comprendere le tendenze sociali moderne e per la lunga e sterile polemica contro personaggi attivi delle maggioranze, così come lo stanno perdendo i comunisti per la loro incapacità a capire lo sfondo morale e tradizionale italiano oltre che per il loro pratico disprezzo del metodo democratico. Cattolici e socialisti al Governo hanno dimostrato invece la possibilità di una proficua collaborazione purché saldamente ancorata ai capisaldi della libertà, della democrazia e della promozione sociale dei lavoratori.

Certamente vi sono ancora temi di difficile compromesso, ma la saggezza politica consiglierà di non scatenare una guerra in casa col pericolo di essere sfrattati tutti.

Ci sono anche dei problemi di costume da migliorare: una maggiore fiducia reciproca da acquistare, una certa settarietà partitica da attenuare, un sottogoverno da moderare, ma sono risultati quasi spontanei di una coabitazione che da inizialmente difficile si va facendo più umana e più tollerante.

Nelle nostre prospettive rientra anche una revisione dell'andamento politico e amministrativo provinciale.

Certuni situazioni esistenti sono un po' logore ed in alcuni casi sono, votate all'immobilismo. Alcuni uomini di primo piano si dimostrano

Commemorazione di Pirandello

Prima delle festività natalizie, il Club Universitario Cavaese commemorerà Pirandello con la presentazione di una sua opera da parte del Teatro Popolare Salernitano diretto da Alessandro Nisivocchia. Il commediografo De Stefani, del quale il 14 dicembre saranno presentati due atti unici, pronunzierà il discorso celebrativo.

Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che a Cava de' Tirreni si aprirà una moderna Tipografia per soddisfare le piccole esigenze ed i periodici Cavaesi; apprendiamo inoltre che un noto tipografo salernitano darà gratuita collaborazione tecnica.

Dietro le quinte

Una sezione del C.O.N.I. a Cava

Al Sindaco di Cava è pervenuta da parte del delegato prov. del CONI la seguente lettera:

Con riferimento alla Vs richiesta rivolta nel corso del nostro ultimo colloquio, siamo lieti di comunicarvi che nel prossimo anno sarà istituito nella Vostra Città una

Nomina

L'avv. Gaetano Panza, Vice Sindaco di Cava de' Tirreni, è stato nominato, con decreto presidenziale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Vice Presidente della Cassa di Risparmio.

All'avv. Panza esprimiamo i nostri rallegramenti.

sezione del Centro CONI di Addestramento all'Atletica Leggera.

E' stata, inoltre, favorevolmente considerata la possibilità di ottenere l'assegnazione per Cava de' Tirreni del Centro estivo CONI, al quale affluiranno annualmente oltre duecentocinquanta allievi ed allieve provenienti da tutte le regioni italiane. La durata del Centro è di circa un mese.

Confidiamo fin da ora nella Vostra cordiale fattiva collaborazione e, in attesa di comunicarvi ulteriori e più precise notizie, Vi porgiamo molti cordiali saluti.

Emanuele Santamaria

stanchi e si preparano a lanciare i loro « delfini » nel tentativo di prolungare nel tempo la loro autorità ed il loro personale prestigio.

Il partito di maggioranza, dopo un periodo di stasi da abbastanza segni di vitalità, però, a nostro avviso è troppo poca cosa perché bisogna fare di più, molto di più, perché ci sono situazioni, in certi comuni, di natura carenza che per guarirle è necessario il bisturi e non i soliti frettolosi medicamenti.

Queste considerazioni le dobbiamo fare con amarezza dopo un lungo silenzio perché ci sembra di venir meno al nostro dovere di informatori obiettivi della realtà politica salernitana in un settore, quello dei lavoratori, dove molti sono gli elettori della Democrazia Cristiana la quale ha la responsabilità quasi totale dell'andamento politico e amministrativo della nostra provincia. Le facciamo queste considerazioni ad una certa distanza di tempo dall'appuntamento elettorale nella speranza che vi sia ancora uno sforzo serio per prevenire situazioni di maggiore rottura e reazioni da far pesare al momento del voto. Più si va avanti e più autonomo diventa il giudizio del singolo elettore e dei gruppi organizzati. Attenti a non forzare le cose con colpi di testa, con candidature discutibili e peggio negativamente valutabili. Non è difficile votare in bianco quando si sa che le candidature locali non sono espresse per l'affermazione di un ideale politico ma sono in funzione del grado di devozione e di fedeltà a personalità del momento.

Bisogna radunare tutte le forze ed esprimere la rappresentanza più sana e più quotata dell'elettorato.

Chi crede irrilevanti queste esigenze, disponibili ad arrischiare le dimensioni del consenso elettorale prenda atto del crescente fenomeno dell'astensione e delle schede bianche e valuti il possibile risultato di vedere note volmente, ridimensionata la rappresentanza politica provinciale.

Certo che c'è da fare un esame anche dell'attuale rappresentanza per esaminare il grado di impegno esercitato da ciascun parlamentare; il problema non è difficile perché le cose si sanno e si dicono, talvolta senza il necessario doveroso coraggio.

Meglio farlo a tempo debito questo lavoro per non vederlo fatto in maniera disordinata e dannosa durante la campagna elettorale, nel corso della quale bisognerà fare un discorso più omogeneo e tendere ad un comportamento più leale all'interno ed all'esterno dei partiti. Ma sull'argomento avremo modo di ritornare.

SABATO DE LUCA

Presenzierà il Vice Console U S A in Napoli

LA BORSA DI STUDIO KENNEDY

La manifestazione terminerà con la proiezione del film sulla vita dello scomparso Presidente

Lunedì 27 p.v. alle ore 19 nei saloni del Club Universitario Cavese verrà consegnata la prima borsa di studio « J. Kennedy » per l'anno scolastico 1966-67 dal Comitato Civico Pro Studenti.

Quest'anno la borsa stessa è stata assegnata dai componenti il CCPS che è posto sotto l'egida dell'Azienda di Cura e Soggiorno, alla alunna Concetta Bertoia del Liceo Classico « Marco Galdi ».

Alla cerimonia, oltre a tutte le maggiori autorità, presenzierà il Vice Console degli Stati Uniti in Napoli, Mr. Philip T. Lincoln jr, che commemorerà la figura dello scomparso Presidente, prima che venga presentato al pubblico il film a colori sulla vita, l'attività politica e la morte del compianto Kennedy, « Anni di luce, giorno di tutto ».

Il film fu proiettato due

anni or sono nel cinema Metelliano in occasione della istituzione della Borsa di studio e molti cittadini non ebbero occasione di assistere alla proiezione, per cui la nuova programmazione è più che gradita.

I componenti il Comitato Civico, desiderano esprimere pubblicamente il ringraziamento al Comune di Cava, all'Azienda di Soggiorno, al Credito Commerciale Tirreno, ai privati cittadini che elargirono per primi i contributi, all'allora Sottosegretario, al Presidente del CUC ed al Consiglio Direttivo per aver permesso lo svolgersi della manifestazione con la più cortese collaborazione ed unità d'intenti.

to dei fondi possa appagare le aspirazioni di più studenti.

Va il ringraziamento anche al Presidente del CUC ed al Consiglio Direttivo per aver permesso lo svolgersi della manifestazione con la più cortese collaborazione ed unità d'intenti.

Università Popolare

Riuscitissima la seconda mostra di pittura estemporanea « Agricoltura e Turismo » organizzata dalla Università Popolare e dal Comune di Pontecagnano Faiano.

Caro amico,

il Consiglio Direttivo riprendendo una bella tradizione, al fine di allargare la famiglia goliardica aderente al Club Universitario Cavese, ha deciso di indire anche quest'anno la campagna soci.

A partire dal 15 c.m. e fi

no al 15 dicembre prossimo, onde facilitare ai neo-universitari la iscrizione al Club, il Consiglio Direttivo ha deciso di ridurre a sole Lire 1500 la assa di iscrizione facendo decorrere il pagamento della retta mensile dal 1. gennaio 1968.

Il Consiglio Direttivo ciò facendo, si augura che nuove orze vengano ad alimentare la vita goliardica del sodalizio per quella naturale e necessaria continuità delle gloriose tradizioni del Club Universitario Cavese.

Per quanto concerne il problema della biblioteca il Presidente, interprete dei voleri dell'Assemblea dei soci ha indirizzato al Sindaco di Cava la seguente lettera:

Ill.mo Signor Sindaco, dopo il nostro incontro del 9 c.m. durante il quale prendemmo visione del progetto redatto dall'Ufficio Tecnico comunale relativo alla eventuale sopraelevazione della sede del CUC, per installarvi la nuova biblioteca, esponemmo il problema alla Assemblea straordinaria dei soci.

Tutti espressero chiaramente il desiderio di conservare la sede così come essa è attualmente, considerato anche il fatto che già si rivela insufficiente per l'elevato numero di soci.

L'assemblea, a nostro mezzo, la prega di non sottomettere, nel risolvere il problema della ubicazione della biblioteca, le esigenze degli studenti cavesi. Infatti non esistono nella nostra città altri circoli a carattere culturale, sportivo e mondano con una organizzazione ed un fine educativo e ricreativo come il Club Universitario.

Nella suddetta assemblea, è stato anche rilevato che la ventilata decisione di costruire la biblioteca sopraelevando la sede dei CUC e privandola di parte del piano terra, porrebbe la nostra associazione nella impossibilità di agire almeno per un anno e priverebbe la città di uno dei più grandi saloni della provincia.

Ciò sarebbe oltremodo deleterio e potrebbe addirittura risultare fatale per il futuro del Club.

I soci tutti e noi, confidiamo che Ella, Presidente onorario di questo sodalizio, che tanta parte ha avuto nello sviluppo e consolidamento del CUC, voglia risolvere il problema della biblioteca senza coinvolgere la sede di cui gli universitari cavesi vanno giustamente fieri.

Sicuri che questo legittimo desiderio degli universitari cavesi venga accolto. Le portiamo goliardici saluti.

IL PRESIDENTE

Ing. Gennaro Pagliara

Le attività del C. U. C. ed il problema della biblioteca

Inaugurati a Cava gli edifici scolastici

Sabato 18 novembre sono stati inaugurati nelle principali frazioni di Cava, Passiano, S. Arcangelo, S. Pietro, Annunziata, S. Cesareo gli edifici delle scuole elementari ed al Borgo quello della scuola Media Balzico...

Essi rappresentano un vero gioiello della moderna ingegneria e della tecnica per quanto concerne anche le attrezzature e saranno certamente la gioia dei nostri bambini che avranno anche il conforto del caldo degli impianti di riscaldamento.

Più di tutti, è stato ammirato l'edificio di Passiano che ha certamente dato tanta soddisfazione anche al nostro Don Albino De Pisapia che si è da anni adoperato per la realizzazione dell'opera, come è stato ricordato dall'ex sindaco Abbio, nel corso della inaugurazione alla quale avrebbe dovuto partecipare anche il ministro Bosco.

Hanno presenziato S. E. Mons. Alfredo Vozzi, S. E. il Prefeto Fabiani, gli on. Scarlato e D'Arezzo, il Sen. Romano, l'on. Brandi, il Provveditore De Filippis, il Provveditore di Salerno, l'assessore anziano Verbena, l'ex sindaco Abbio, gli assessori Salsano, Guida, Panza, Rispoli, i consiglieri comunali, i Direttori didattici, il Commissario di P.S., il Cap. Eraldo Petrillo, il Maresciallo Vitale ed altre autorità che sfuggono alla nostra memoria.

Dobbiamo qui rendere merito alla Amministrazione tutta, dalla maggioranza alla opposizione per questa realizzazione che pone Cava alla avanguardia nel problema

della istruzione, primo indubbio bene per lo sviluppo della personalità umana e per le conquiste civili e democratiche di un popolo.

Il presepe dei francescani

I Padri Francescani, riprendendo una gloriosa e centenaria tradizione, questo anno allestiranno un grandioso e caratteristico presepe che non mancherà di richiamare, come per il passato, l'attenzione di tutti i cittadini della provincia, che ai bei tempi, venivano a frotte a Cava per ammirarne la bellezza.

Nella ferma intenzione del nostro Guardiano P. Cherubino Casertano, il presepe, dovrà rappresentare un vero gioiello d'arte.

Esprimiamo pertanto la nostra più sentita soddisfazione e segnaliamo la cosa alle autorità ed ai cittadini tutti perché diano il loro apporto alla migliore riuscita di quello che oltre tutto vuole essere un rinnovato richiamo alla bella tradizione cristiana.

ABBONATEVI A « IL LAVORO TIRRENO » PER IL 1968

RIMESSE INTESTATE AL DIRETTORE, CCP 12/6128 CAVA DE' TIRRENI

DON ANGELO MIFSUD ed i novizi lasciano l'Abbazia

Il 30 ottobre, S. E. l'Abbate Eugenio De Palma e la nostra Comunità benedettina in lacrime hanno salutato Padre Angelo Mifsud O.S.B.

In 33 anni di vita cavese, Don Angelo si è ricoperto di benemeritenze. Teologo e poliglotta completo, giurista e studioso di paleografia e diplomatica, docente di lingue e di materie teologiche, ri-

scosse la fiducia del grande abbate Mons. Mauro De Caro, che gli affidò l'Archivio e la Biblioteca e più tardi, nel 1955, la cura del Noviziato, tanto cara anche al successore abbate Mons. Fausto M. Mezza. Così, auspice il grande cuore di Mons. Mezza, Don Angelo contribuì alle fortune dell'Abbazia, impiantandovi, fra l'altro, un gabinetto di restauro del libro. Ma la dote più preziosa di Don Angelo è il carattere mistico, che, a Cava, ha conquistato l'affetto di ogni ordine di cittadini.

Da queste colonne, pervengono i più fervidi voti per l'illustre benedettino e per i suoi giovani novizi.

A. S.

Sottopassaggi

Il 9 novembre presso la Basilica di S. Maria dell'Olmo si è svolta la cerimonia di inaugurazione dei nuovi sottopassaggi. A differenza delle scuole inaugurate in questi giorni, e di cui diamo cenno in altro articolo, diciamo chiaramente che essi, i sottopassaggi, non sono di nostro gradimento in quanto entrambi sono stati fatti in modo tale da non invitare per niente i pedoni a servirsi di essi!

Il giorno della Vittoria

Il 4 novembre a cura della Amministrazione Comunale di Cava de' Tirreni è stata deposta al monumento ai Caduti una corona di alloro. Mai giornata come quest'anno si è presentata all'attenzione della opinione pubblica. E' noto che le Associazioni di reduci e combattenti si sono astenute dal manifestare con cortei fanfare e discorsi la giornata della Vittoria perché il Governo non ha ancora concesso la pensione ai superstiti della guerra 15-18.

Ci asteniamo da giudizi che ovviamente ci porterebbero ad aprire una polemica lunga ed interminabile!

NOTE D'ARTE Vestirsi e svestirsi

Certa critica

La critica, certa critica, dovrebbe smetterla una buona volta di catalogare e « ismizzare » gli artisti. Gli « ismi », ai tempi di Masaccio, di Piero Della Francesca, di Michelangelo del Caravaggio, di Rembrandt, non si sapeva che fossero.

Esistevano gli ottimi pittori, ed esistevano i mediocri. C'erano gli allievi. Ed anche tra essi i migliori si mettevano presto per una nuova strada, mai battuta da altri. Seguivano infine i tardi (ir ogni senso) imitatori - che in fatti contano poco nella storia. Erano le qualità di uno stile, era la forza di poesia sprigionatesi dalle opere che rendevano grande un artista. Oggi, nell'epoca degli « ismi », lo è l'apparenza a una determinata corrente, la firma apposta a suo tempo sotto un determinato manifesto. Ma quando mai con i manifesti si è fatta arte? Eppure oggi ricorrono nelle pagine di libri e riviste specializzate, nomi di signori famosi soltanto per aver abitato a Montmartre o aver frequentato, anche un sola volta, di straforo, un salotto alla moda, negli anni ruggenti che annichilirono il secolo in fasce; imbrattando tele con l'orecchio spasmodicamente teso a ogni nuovo « verbo »: e si sa che, a Parigi, in un certo periodo, non vi fu giorno che non corresse, gridato o sussurrato, cir cospettamente, sulle bocche di tutti, un nuovo, sconvolgente, magico, miracolistico « verbo ».

professore

Confesso di non capire (e sebbene li segua da tempo con una certa qual malinconica attenzione) gli scritti di critica d'arte del professore. Non li capisco: colpa mia, mi dico ogni volta. Ma li capiranno i Gr. Cav., Avv. Prof. Comm. Dott., N. H., N. D. e cetera, ai quali spagnolesco: si rivolge il giornale ma essi articoli appaiono? Mi si permetta di dubitarne. E voi, cara professore, permettetemi di dirvi che non è così che a mio umile avviso va fatta la critica d'arte: dando un colpo al cerchio e uno alla botte, appiattendoli i contrasti, rifuggendo dai salutaris giudizi, dalle sacrosante condanne: in una parola, oscurando invece che illuminare.

Post impressionismo

Il grande merito « storico » della migliore pittura italiana di questi ultimi decenni consiste nell'aver riallacciato i fili di un discorso stilistico - troncato clamorosamen-

te sul nascere dal manifesto futurista del '10 - che i nostri artisti, superato il quieto verismo macchiaiolo e compiuti gli indispensabili esercizi divisionistici, avrebbero potuto finalmente intraprendere, già all'alba del secolo, a voce e bandiera spiegate, con i protagonisti francesi della rivoluzione impressionista. Invece, che cosa accadde? L'allarme suonato da Braque e Picasso - con la loro trovata di evitare gli abissi del colore scantonando il vicolo di un malinteso cezzanismo, che li portò difilato dinanzi al partone dello « scatolificio cubista » causò lo scompiglio generale.

Era venuto il momento, per certi nostri provinciali pittori, di farsi un nome. Nacque così il Futurismo, e ci si trovò ad aver scavalcato quarant'anni di esperienze fondamentali per l'arte moderna, senza essercene neppure accorti. Il chiasso futurista cessò in meno di un decennio. Boccioni morì nelle retrovie del fronte nel 1916; l'anno appresso Carrà vide alcuni quadri di De Chirico nell'ospedale militare di Ferrara e si fece metafisico. La guerra provvedeva così a spazzare d'un colpo l'anemica pianticella marinettiana, allignante nel campo delle arti figurative. Di lì a poco an-

che gli altri firmatari del primo manifesto (Balla, Russolo, Severini) si perdevano di vista. L'arte italiana sarebbe fiorita nel dopoguerra, sotto il fascismo. E Rosai, De Pisis, il Carrà postmetafisico, Scipione, Soffici, Bartolini Viani, Morandi, Campigli, Maia, Semeghini furono gli artefici di questa ripresa della pittura, « dalle radici della sua tradizione mediterranea, dionisiaca, etrusca ».

Buonanotte

« Collaterali esperienze » « rinnovellato essere », « co munanza di significazioni » « simbolica tematica grecizzante », « incontri itineranti del pittore con se stesso », « acquisizioni », « tangenze »... con questa vacua e stantia fraseologia critica, il professore appiattisce ed anebbia, sfuma e addormenta. (Mi sto infatti appisolando sul seguente suo barbiturico periodo, e domani offro un caffè a chi me lo spiega: « Ogni riferimento è qui (in De Chirico) come un assaggio di un brano, della sua esecuzione, ogni posa è quasi un parallelismo a quelle impenetrabili trasformazioni nel vigore e nell'intelligenza, nel naturalismo e nel verismo da lui assunti »). - Buonanotte.

TOMMASO AVIGLIANO

NOTIZIARIO

I. N. A. D. E. L.

Il recente disegno di legge sui miglioramenti delle prestazioni previdenziali dello I.N.A.D.E.L. ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA DI PENDENTI ENTI LOCALI - presentato dal Governo al parlamento, prevede - informa l'Agenzia « IL POTERE DELLA STAMPA » - che l'indennità premio sia pari ad 1/18 della retribuzione contributiva previdenziale percepita durante gli ultimi 12 mesi di servizio, ridotta all'80 per cento, per quanti sono gli anni utili. Il disegno di legge prevede tra l'altro anche l'iscrizione del personale non di ruolo alla gestione previdenziale dell'INADEL.

U. N. P. E. L.

E' sorta in Roma L'« Unione Generale Autonoma Pensionati Enti Locali » con sede in Via Montecatini, 11.

Analoga associazione - informa l'agenzia « IL POTERE DELLA STAMPA » - opera in Napoli con la denominazione UNIONE NAZIONA-

LE PENSIONATI ENTI LOCALI con sede al Parco Mar-herita, numero 31.

Annuario del Turing Club

Presso la sede del Touring Club Italiano, a Milano - è stato presentato l'ANNUARIO GENERALE ITALIANO nella edizione per il 1968; la opera è troppo nota per dire di che cosa si tratta: 23 edizioni precedentemente pubblicate e varie ristampe, per un totale di tre milioni di copie l'hanno ben fatta conoscere in Italia e all'estero; ma l'edizione per il 1968 merita una particolare segnalazione. Con la nuova edizione l'ANNUARIO ha assunto la consistenza di ben 1130 pagine e la struttura di una vera e propria « enciclopedia di Italia », perché comprende la più esatta e minuta descrizione delle caratteristiche e dei servizi pubblici e privati di ben 32.000 località, delle quali solo 8.054 sono « comuni » mentre che le rimanenti sono « frazioni », sia pure piccole e sperdute.

Ecco, andar così a zonzo per la città, col cuor leggero, senza quel peso dentro: l'amore, essere innamorati, che ti toglie l'aria e il sonno e l'appetito, e ogni cosa, e ti svuota tutto (o ti riempie?). A zonzo, così. Oh, che respiro leggero! Con quel collega a canto, un ufficialetto anche lui, tutto nuovo di trincea che lui, da poco uscito dalla Scuola Militare. Artiglieria: fregi e galloni gialli oro vivo, lustri lustri che paion rami di cucina (buonanima), sfregati con rena e sale, che luccicano come il sole.

Ecco, andare così, sciolto sciolto magari scemo scemo, ma è una scemenza che t'alarga i polmoni. Che respiro! Guardare tutte le ragazze. Prima non potevi, per quella unica che t'era fitta negli occhi. Ecco, quando si dice gli occhi imbottiti di qualche cosa sicuro, ecco, imbottiti di una ragazza.

Invece, ora, niente imbottitura. Occhi liberi, cuore libero, tutto libero. E' un gran sollievo, e un gran respiro.

Ecco, guardare tutte le ragazze, e tutte le gambette specialmente le gambette. E dir la sua parolina anche nel passare accanto a due gambette più belle delle altre, a un visino più così e così degli altri. Sicuro. Due uficiatelli, nuovi nuovi di trincea, sono un po' come due scolaretti biricchini e scervellati. Ecco, scervellati. Quando si ha vent'anni, si ha quasi il dovere di essere scervellati.

Ecco, camminar nella scia profumata di due gambette. Odor di cipria. Ma cipria soltanto, così forte? E raggiungerla, e metterli al fianco e dire... Ecco: « Possiamo trovarci, oggi, al mare ».

E domani? Ecco, ieri era bionda, oggi è bruna. E domani ancora? Oh, domani sarà di un altro colore. Magari paonazza, ma di un altro colore. Cuore libero, occhi liberi, scelta libera. Oggi qui domani lì. Oggi questa, do-

Comm'è

Aggio canusciute 'o bbene 'e 'na mugliere tutte core, d'e figlie chiù esemplare e chelle d'e guaglione chiù cianciose; ma d'o bene 'e mamme aggio rimasto sperute. Comm'è 'o bene 'e mamme? ...e chi vò sape di!

GIUSEPPE DE IULIIS

Libri ricevuti

Pietro Sangiorgi — Disumanità del comunismo — Edizioni SAIR Roma.

Arnaldo Di Matteo — Solitudine (poesia) — Ed. Verso il Duemila Salerno.

I libri, insieme a quelli della volta scorsa, saranno recensiti nel prossimo numero.

mani quella. Un mulinello nel cuore che gira gira...

Che cuor leggero, che respiro leggero!

— Sapessi, Giancarlo...

— Racconta, racconta...

Cuor leggero Quando si dice cuor leggero, è tutto detto. E' tutto il mondo che t'entra dentro.

— Giancarlo, andiamo da Ambrosini, a mangiar delle paste?

— Sì, andiamo.

— Che cosa prendi tu?

— Io prendo queste, con l'amarena sopra.

— Io queste, col pistacchio. Il pistacchio mi piace molto. Il pistacchio piace molto anche a Licia.

— Piace?...

— Cioè, no, piaceva...

— Ah.

— Ricordo... che quando le offrii delle paste, la prima volta, se le fece sbriciolar

Novella

di Maria Parisi

tutte addosso, per l'emozione, e sorrideva, e non poteva mangiare.

— L'hai vista più?

— Ma cosa ti salta in mente? Chi la vuol vedere più?

Sapessi, invece, la dattilografa...

— Quale? Perché son due...

— La bruna.

— Ah. Ebbene?

Mi ha baciato lei per primi ieri... E' pazza di me...

— Bene, bene. Ma andiamo un po' al cinema, ora?

— Sì, andiamo. Andiamo al Supercinema: c'è un bel film: « Il Conte di Montecristo ».

— Bene. Andiamo lì.

— Sarà un film passionale. A Licia piacciono... cioè piacevano i film passionali.

— Mi sembra che la lingua batte...

— Ma che batte, non batte nulla. Facciamo presto.

Sicché, la dattilografa...

— Poi ti racconterò... Cose da pazzi.

Ecco ora vanno per Via Cairoli, sciolti sciolti, scemi scemi, ma è scemenza che ti allarga i polmoni. Passeggio domenicale, passeggio elegante dopo la messa di mezzogiorno, quella del Soccorso, dove convengono le « belle » la « Messa delle belle », la quale passeggiata è di prammatica dopo quella Messa per far mostra di sé, cioè della propria eleganza: l'abito nuovo, il cappellino nuovo, e altro nuovo.

— Qual è il tuo programma per oggi, Renato?

— Una passeggiata a Montenero in solitudine.

— Capirai... frutto proibito.

— Ah.

— E per te, Giancarlo?

— Il solito.

— Ah.

Ma un « ah », lo emette lavvero, lungo e doloroso, come gli fosse entrato una spina nel cuore, perché i suoi occhi hanno visto una cosa, all'improvviso: Licia dinanzi a sé, con un tizio al lato.

Una fiamma gli è salita al volto, trema come un fil di erba.

Afferra il braccio dell'amico:

— Guarda, Giancarlo, Licia, Licia con quell'imbecille. Chi sarà quell'imbecille?

— Come, chi sarà? E ci vuol tanto: il suo nuovo innamorato. Non ne hai cento tu, non ne può avere uno lei. Non vi siete forse lasciati?

Ma, la testa calda fa un salto, è accanto a Licia, le afferra un braccio, grida:

Chi è quest'imbecille?

— Imbecille è lei — dice il tizio.

Gente intorno. Donne, uomini ragazzi. Via Cairoli è una cosa tremenda la domenica, dopo la Messa delle « belle ».

E, dopo le parole, le mani. Due schiaffi; volano, da parte della testa calda dell'ufficiale, e del tizio, due schiaffi sonori, che più sonori non potrebbero essere.

Licia grida. Vorrebbe dividere, non può.

Schiaffi; volano ancora; e chi li può tenere più ora? Poiché gli schiaffi pare siano come le ciliegie: già: presa una, se ne prendono cento. E son come i baci: preso uno, se ne prendono cento, e anche mille. Per i baci si può raggiungere subito il migliaio.

Ma ecco che, quando ci sono schiaffi, e parole non buone per aria, chi ci va di mezzo son fregi e galloni, quei fregi e quei galloni che luccicano come il sole, poveri loro che proprio non ne hanno colpa.

Ecco, vestirsi e svestirsi: si fa presto.

Vestirsi tre mesi prima, e svestirsi tre mesi dopo, naturalmente.

Via fregi, via galloni, via abito, via tutto.

Svestirsi.

Testa calda.

Con quell'oro indosso, e fosse anche quell'oro indosso, non è lecito aver la testa calda. Bisogna prima refrigerarsi a dovere.

Ecco il cuor leggero, pezzo d'imbecille, lo senti adesso se è leggero, o se è pesante come un macigno, come un pezzo di piombo, che t'inchioda lì, come una pallottola.

Ecco, ben fatto.

Niente scuse ai tuoi venti anni. Sei stato un insolente.

Cuor leggero, cuor leggero...

Cuor leggero un cavolo.

Era pesante.

IL TRIS DEI DOTTORI

I nostri carissimi amici e collaboratori Enrico Caliendo, Tommaso Avagliano e Bruno Cesaro, si sono addottorati; Enrico alias Bacco ovviamente in Agraria con una brillantissima tesi sulla fermentazione dei vini, assicurandosi il 110 nonché le lode - Bravo Bacco! Brindiamo con l'ambrosia de « Il Lavoro Tirreno ». Con altrettanta affermazione Bruno, l'espertissimo in lettere antiche che delizierà (!) certamente i nostri futuri parigoli, e Tommaso, con la nota tesi su Luigi Bartolini del quale conosce vita e miracoli.

Ma Tommasino è noto come Masoagro, come Tiltrist e sarebbe troppo lunga la serie. E' certo che attraverso i suoi innumerevoli pseudonimi ha dato stoccate a desta ed a manca, non escluso il sottoscritto, quando pubblicò « Occhi neri ». Ed allora augurando a tutti e tre sempre migliori fortune termino con un « epigramma » e mi scuso per la imperfezione dato che non sono un « maestro » in materia e perché lo butto giù così, come uno scherzo di pochi attimi:

Tummasine 'Enrico e Bruno
hanno fatte ognedune
zitte zitte 'a tesine
senza di niente a nisciune
Tummasine è chillu 'nziste
ca te fa l'epigrammiste:
dà mazzate a tutte quante
co pennine 'e diamante
Bruno è brune, brune, brune
e cu ll'uocchie nire nire;
guarda guarda e... se mette a rire;
Enrico è chille da tuccate:
nun c'è femmena ncuntrate
ca nu prove 'a pezzecate!

Al congresso provinciale dc

Diamo un breve resoconto dell'intervento del dott. Vincenzo Trapanese al congresso provinciale della D.C.

Il saluto al Presidente, al Segretario Politico, ai Parlamentari tutti, a voi presenti, delegati a questo congresso provinciale sia augurale, amici, oltre che di fattivo lavoro di più elevati frutti. A breve distanza ci reincontriamo, almeno i più, per un dialogo che questa volta mi auguro, data la precedente esperienza,

si svolga su un piano più democratico e civile, e che vuol essere più importante dei precedenti, data la posizione assurda dal Paese con l'esigenza di una problematica maggiore. Nonostante sia possibile un costruttivo esame solo quando le forze della compagine democratica cristiana sia rivolta unitariamente alla realizzazione di progetti, proposti e votati dalla maggioranza, è altresì importante questo incontro

giacché deve contenere e fecondare gli ovoli di un'alba nuova per un nuovo giorno, nuovo soprattutto perché mi gioire.

La democrazia cristiana non può che dichiararsi contraria al divorzio poiché è un'arma a doppio taglio: se da un lato sanerebbe situazioni incresciose, dall'altro provocherebbe dall'esterno, la situazione di una particolare società quale la aristocratica e cinematografica devono prevalere sul risultato di una indagine statistica, da prendersi col beneficio d'inventario, secondo cui gli italiani desiderano il divorzio. Anche il bimbo ama la pistola ed il fucile e s'accontenta del giocattolo imitatore parzialmente: la nostra società è ancora bambina per un divorzio che potrebbe tutt'al più disgregare famiglie e fomentare una carenza di costume già in atto. Ma tale linguaggio valga un'accusa ai massimi due organi esponenti e indicati all'uopo, la Magistratura e la Sacra Rota: la prima che separando legalmente non scioglie un sacramento, la seconda che scioglie un sacramento nonostante la santità. E se il mio grido può sembrare un voler incorporare la legalità civile e la potestà religiosa, io preciso che a troppo facile unione - e si approvi allora il divorzio - o si opponga una drastica severità. L'istituto tradizionale della salda famiglia non è monopolio dell'Italia ma dei popoli che hanno scienza dei propri valori e poggiano su di essi la struttura che li vive: e poiché è questo il programma morale democratico cristiano, repriamo già una tesi confortante il diniego. Ma se volgiamo lo sguardo, poi, a democrazie ove il divorzio nulla toglie, dirò che toglie molto da un lato e dall'altro che tali forme di democrazie sono secolari più o secolari meno.

Ma sono anche le democrazie che hanno partorito: i Beatles e le minigonne, Cosa Nostra e consorterie, segno del caotico annaspere in aria nuova non adatta come ossigeno a polmoni sociali rarefatti.

AZIENDA LOCALE RICERCA

3 giovani da destinare a settori coordinamento tecnico - età: 22-30 anni - militescienti - titolo studio: perito industriale o diploma ragioneria o maturità.

1 contabile - età: 22-35 anni - diploma ragioneria - militesciente.

Per tutte le mansioni costituisce titolo di preferenza la conoscenza scritta dell'inglese.

I candidati dovranno sostenere esame psicotecnico da parte di un Istituto Universitario.

Le domande dovranno pervenire - corredate da tutti i dati anagrafici e da un curriculum vitae alla Direzione di questo Giornale.

Quartino fittasi

Fittasi dal 1. gennaio 1968 quartino nuova costruzione di due vani ed accessori con eventuale annesso garage, zona Via Atenolfi. Telefonare 42663.

Per la vostra pubblicità natalizia, servitevi de « Il Lavoro Tirreno »: esso vi offre la possibilità di acquistare più clientela con una modifica tariffa pubblicitaria.

Per gli abbonamenti annuali, sconti speciali.

Concorsi letterari

E' stata bandita la terza edizione dei concorsi letterari dei « Gli amici dei sacralari ». Piazza Filiberto 6d 24100 Bergamo C.P. 112.

Essi si articolano in Poesia libera, racconti, volumi di narrativa e teatro. Spedire gli elaborati editi o inediti in 4 copie entro il 30 maggio 1968.

IL LAVORO TIRRENO
Direttore Responsabile
LUCIO BARONE

Autoriz. Trib. Salerno
n. 259 del 29-4-65

Tip. MUTALIPASSI - Salerno
Via Nizza, 29 - Tel. 28762

A SALERNO PER I VOSTRI STAMPATI

Tipografia MUTALIPASSI

VIA NIZZA, 29 — Tel. 2.87.62

Per le inserzioni pubblicitarie
telefonare al 42663

I negozi dove si spende bene a Cava de' Tirreni

TINTORIA E LAVANDERIA

GERARDO CAPUTO

Corso Umberto I, 308
Succ. Corso Italia, 112 - Tel. 41329
smacchiatura e stiratura a vapore
nuovissimi impianti consegna in giornata

EGIDIO SENATORE

IMPIANTI ELETTRICI - ELETTRODOMESTICI
Corso Italia, 89 - Tel. 42263

MARIO TREZZA

VENDITA DI CALZATURE - Via O. Galione

SALUMERIA

GIUSEPPE SIANI

VIA GAETANO ACCARINO
Oltre ai più genuini salumi
troverete il migliore baccalà e stoccafisso

ditta F.lli SENATORE

AGIP GAS
CORSO ITALIA, 186 TEL. 41164
ELETTRODOMESTICI RADIO TV

Rivolgetevi con fiducia alla Ditta

FOTOTTICA

di G. DI MAIO — OTTICO DIPLOMATO

Corso Italia, 337 - Tel. 41069

per la correzione delle vostre ametropie.

Vasto assortimento di montature e lenti delle migliori
marche nazionali ed estere.

Precisione scrupolosa nel montaggio
degli occhiali correttivi.

FOTO OLIVIERO

Corso Italia, 266
FOTO ARTISTICHE E PER DILETTANTI
SERVIZI FOTOGRAFICI PER SPONSALI

ALBINO DE PISAPIA

GAS LIQUIDI - ELETTRODOMESTICI
CORSO ITALIA, 327 - TEL. 41260



EBERHARD & CO

Concessionario unico

Guido Adinolfi

Via A. Sorrentino, 9

LINEA s.r.l. ARREDAMENTI

Via SS. MARTIRI SALERNO, 23-27 - TEL. 25267
SALERNO

Mobili - Stoffe - Tappeti - Lampadari - Quadri
Organizzazione ed informazione sull'arredamento
moderno con mobili disegnati da:
DE CARLI, ZANUSO, MAGISTRETTI, SOTTASS, FAVRE, BRIGIDINI

DELAZORA

Consulenza sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata

Via Biblioteca Avallone pal. Forte
Tel. 41360 CAVA DE' TIRRENI

soc. I. M. I. R. condizionamento

ROMA - Via Consulta, 1 Tel. 487029 - 465379

CAVA DE' TIRRENI Tel. 42083

RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE

Commissionaria
C. CAPONE & F.
Agenzia di Cava de' Tirreni
Gestita da Francesco Vitale
Viale Garibaldi Tel. 41345
Massime facilitazioni rateali

FIAT



TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHERIE - Corso Italia, 343 - Telefono 42243

FIORILVINO di Vincenzo Fiorillo

Vino del Nonno

elisir di lunga vita

Corso Pr. Amedeo

Tel. 41571